

Osservatorio della Ricerca

Relazione finale – 7 luglio 2014

L'Osservatorio della Ricerca è stato istituito dal Senato Accademico con delibere del 10 maggio e del 7 giugno 2010 e nominato con D.R. 58252/2010 del 16 giugno 2010 che ne ha designato componenti i proff. Menegazzo, Atzori, Basato, Bernardi, Bettiolo, Defrancesco, Piccolo. Nella prima seduta ha incaricato il prof. Menegazzo di svolgere le funzioni di coordinatore.

L'Osservatorio è anche previsto dal nuovo Statuto all'art. 31 con le funzioni in precedenza assegnate dalle delibere citate del Senato Accademico. I componenti durano in carica 4 anni; sono pertanto decaduti il 15 giugno 2014.

Alle sedute sono stabilmente invitati il prorettore alla ricerca prof. Bolognani e il responsabile dell'Area Ricerca e trasferimento di tecnologia dott. A. Berti. Si avvale di un ufficio di supporto attualmente composto dai dott. M.L. Furlan, A. Sciandra, S. Teso (fino a maggio 2014 anche B. Capaccioli), responsabile la dott.a M.L. Furlan.

Si riunisce nella sua composizione plenaria con cadenza mensile. Hanno operato alcuni gruppi di lavoro su temi specifici su indicazione della Commissione scientifica di Ateneo o del prorettore alla ricerca: ad esempio, sono state preparate proposte per la ripartizione dei fondi di ricerca, per la costruzione e gestione della banca dati dei revisori, per l'utilizzo dei revisori, per il bando degli assegni di ricerca; sono state svolte attività di valutazione ex post dei progetti di Ateneo a partire dall'anno 2004. Alle riunioni ufficiali, plenarie e dei gruppi di lavoro, si sono aggiunti numerosi incontri informali.

L'OdR ha riferito periodicamente sulla sua attività e sulle sue proposte alla Commissione Scientifica di Ateneo e, su invito del Rettore, al Senato Accademico; ha anche informato il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo su invito del suo presidente.

Negli anni 2010-13 l'Osservatorio è stato impegnato molto seriamente in un progetto interateneo per la valutazione della produttività scientifica che coinvolgeva le università di Bologna, Milano (statale), Padova, Torino. Su proposta dell'Università di Torino (novembre 2010) i quattro Atenei hanno convenuto di avviare un processo per individuare criteri comuni di valutazione della produttività scientifica, processo tendente a coprire tutte le discipline ma centrato almeno inizialmente sul blocco delle c.d. "scienze umane", sia per quanto attiene i prodotti della ricerca in forma di libro che su rivista, e di condividere, di conseguenza, le informazioni necessarie per questo scopo. Prima della nascita di ANVUR e dell'avvio della VQR, il progetto intendeva costruire dal basso un metodo condiviso di attribuzione alle riviste scientifiche di una qualificazione per fasce, ritenuta indispensabile per le aree che poi l'ANVUR avrebbe definito "non bibliometriche". E' stata chiesta e ottenuta la collaborazione della CSA per la costituzione di panel di area che hanno provveduto a definire elenchi di riferimento delle riviste scientifiche di ciascuna area. Problemi interni alle università coinvolte hanno impedito di raggiungere risultati significativi in tempo utile, e la sopravvenuta VQR ha convinto a chiudere il progetto, o forse soltanto a ibernarlo: resta infatti aperta la questione di come ripensare l'organizzazione delle Università che consenta un rapporto fruttuoso con l'ANVUR. La relazione del 25 marzo 2013 ha fatto il punto della situazione.

Fino al 2012 l'Ateneo di Padova si avvaleva della banca dati "Pubblicazioni Saperi" (Sistema Anagrafe Pubblicazioni E Ricerche) per l'acquisizione automatica delle pubblicazioni e per l'aggiornamento del catalogo delle pubblicazioni scientifiche di Ateneo, che ha smesso di assicurare

la manutenzione nel 2011 ed è dovuta essere sostituita da un applicativo sviluppato dal Cineca nell'ambito del progetto U-GOV. Il passaggio a questo nuovo sistema ha richiesto la migrazione dei dati dal sistema precedente con relativo controllo, di aggiornare i contesti normativi di riferimento e fornire tempestiva informazione a tutti i docenti e a tutte le strutture che hanno la necessità di interagire con questo sistema. L'OdR ha seguito l'operazione sia direttamente che attraverso l'operato del Servizio supporto.

L'OdR ha seguito da vicino le attività dell'Ateneo relative alla VQR. In particolare il suo coordinatore e la dott.a Furlan sono stati componenti del gruppo di lavoro incaricato della raccolta e trasmissione dei dati, e il suo ufficio di supporto ha avuto la responsabilità di ottenere e validare le informazioni provenienti dai dipartimenti relative ai prodotti della ricerca. All'uscita della relazione finale VQR (16 luglio 2013) l'OdR ha immediatamente studiato le possibilità che si aprivano di utilizzare le informazioni lì contenute al fine di proseguire all'interno dell'Ateneo il processo di valutazione e trarne indicazioni per le decisioni, in particolare di allocazione delle risorse. Ne è risultata la proposta (17 settembre 2013) di un percorso per costruire un indicatore che consenta di confrontare le performances dei singoli dipartimenti nel campo della produzione scientifica, a partire da una scelta ragionevole delle informazioni fornite dalla VQR. Tale proposta ha poi fatto parte del materiale considerato dalla commissione VQR il cui documento finale è alla base delle delibere di Senato accademico e CdA del dicembre 2013 che hanno ripartito tra i dipartimenti le risorse del piano associati e dei fondi di ricerca, e successivamente degli assegni di ricerca e dei progetti di ateneo.

La presenza nell'OdR di docenti provenienti da aree diverse ha consentito di studiare i diversi problemi che si sono posti con la indispensabile ponderazione di angoli visuali complementari; a volte però avremmo desiderato una presenza più numerosa di docenti in grado di rappresentare con più completezza l'arco delle aree "umanistiche": confidiamo che il suggerimento implicito in questa osservazione sia colto al momento delle nuove designazioni.

Lo spazio che in Ateneo è affidato al lavoro (istruttorio, tecnico, di proposta) dell'OdR, come indicato nelle delibere istitutive e nello Statuto, si trova in un territorio sul quale hanno competenza altri organi di più vecchia istituzione: la Commissione scientifica di Ateneo e la Consulta dei direttori di dipartimento. Con questi è stato necessario cercare un modo cooperativo di affrontare le questioni mettendo a frutto le peculiarità di ognuno, e la consuetudine ora raggiunta di riunioni a tema in comune tra OdR, giunta CSA e direttivo della Consulta su iniziativa del prorettore alla ricerca si è dimostrata uno strumento appropriato. Tuttavia una migliore definizione delle competenze e responsabilità dell'OdR e delle sue relazioni con altri organi dell'Ateneo appare necessaria; in particolare ciò è stato evidenziato dalla nascita dell'OdR in un momento di passaggio tra una CSA in scadenza e quella di nuova nomina.

Approvata nella riunione del 7 luglio 2014